

Il prossimo libro di Tiberio

“Non Ti Scordar Di Te”

Tiberio Faraci

l'Autore di
Innamorati
di Te

NON TI SCORDAR DI TE



“Non Ti Scordar Di Te” Rappresenta un **progetto di autorealizzazione**. Con questo lavoro cerco di risvegliare la coscienza delle persone che potrebbero da un po’ avere smesso di dare il meglio di se e interessarli a ritrovare la via di “casa”, aiutandoli così ad uscire da questo stato di separazione dalla loro parte illuminata e tornare di nuovo e finalmente ad ascoltare le loro vere possibilità, attitudini, doni e a condividerle inizialmente con se stessi (raggiungendo così serenità e pace) e in seguito con gli altri. Con questo lavoro andremo a scoprire a quale bivio abbiamo cominciato ad allontanarci da noi stessi. Quando abbiamo cominciato a percorrere una strada che, ora lo sappiamo, non era la migliore per noi. Inizialmente in una parte del lavoro, che ho denominato **“Ricordati di Te”**, ci si confronta a una guida di autostima composta in modo semplice con approfondimenti facili ma incisivi, un pochino da intendere come un approfondimento del mio tanto amato Innamorati di Te. Una parte successiva vede invece affrontare le proprie **“Indecisioni e Incostanze”**, per mantenere il focus e la motivazione necessarie per non

abbandonare o non perdere di vista l'obiettivo che si voglia raggiungere, specialmente adatto a coloro a cui sembra di non sapere prendere decisioni valide. Mi sono infatti reso conto, quanto buona parte del mio successo con le sedute, provenisse dalle decisioni nuove che i miei clienti decidono di prendere riguardo gli aspetti della loro esistenza che funzionavano meno bene prima di incontrarci. Mi sono accorto che le persone che meno raccoglievano i risultati, che dalle sedute potevano conseguire, erano quelle che non si autorizzavano a capire che erano anche loro, capaci di decidere il meglio per se stessi. Con **“Non Ti Scordar Di Te”** andremo a vedere quindi come, le nostre indecisioni e le nostre incostanze hanno contribuito e talvolta costruito questo progetto di blocco delle nostre energie risolutive e della nostra espansione, per farlo andremo in successione, con la parte denominata **“La Solitudine dei Numeri Uno”**, anche a verificare quello che accade spesso ai vincenti prima di vincere, durante il percorso che li conduce alla vittoria e a comprendere quello che in passato aveva impedito loro di raccogliere il frutto del proprio impegno!

Infine l'ultima parte, quella che ho chiamato **“Buongiorno alla notte”**, dove si incontrano una serie di riflessioni adatte al migliore completamento della giornata. Per sentire di aver fatto tutto quello che contava per quel giorno e predisporre al riposo che conduce al proseguimento dell'avventura che è stata appena sospesa. Così da riposare consapevolmente, integrando nuove forze per riprendere in mano tutto con ottimismo al giorno dopo, una volta integrata la connessione divina con la notte. Approfittando di quella pausa importante e sottovalutata, per apprezzare quell'occasione di riposo dalla quale vogliamo ottenere il massimo, come nel “maggese” dei campi e scegliere così di addormentarci con il sorriso, convinti di aver dato e ricevuto il massimo nel giorno appena concluso e riposare appagati e soddisfatti come il bambino che si addormenta con vicino il giocattolo desiderato appena ricevuto! Felici quindi di riposare per riprendere il giorno dopo a fare qualcosa che ci appassiona, che ci piace e che abbiamo scelto per noi!

Vorrei anche farvi assaggiare la forza di “Non Ti Scordar Di Te”, e per farlo vi regalo l'inizio del settimo capitolo, dove comincio a parlare delle indecisioni e incostanze...:

“Non rifugiarti dietro l'apparente incapacità di decidere. Perché ti dichiari indeciso? Perché hai paura di sbagliare? Poiché in passato spesso i tuoi risultati non sono stati soddisfacenti? Ma allora non stiamo già più parlando di una tua incapacità di fare delle scelte ma di pensieri sbagliati che in passato formulavi. IN PASSATO? IN PASSATO! Wow! Dici che il problema non era quello perché anche nel presente continui a sbagliare? Allora il problema non sta soltanto nei pensieri che formulavi in passato ma anche in quelli che formuli oggi e allora quando è che hai intenzione di raccogliere frutti diversi? Non lo sai? Preferisci essere indeciso su questo punto? Io credo che una parte di te ti stia suggerendo: **Ora è il momento!!!** E io credo che sarebbe meglio che tu ascoltassi subito questa voce perché forse è la parte di te che saprebbe sempre che cosa fare! Una parte di te saprebbe sempre cosa fare? Certo! Prova! All'inizio non devi prendere decisioni importanti forse, ma solo vedere che cosa accade cambiando alcuni pensieri di carenza in altri di ricchezza, alcune sensazioni di preoccupazione in altre di fiducia e poi fermati a vedere e se le cose migliorano hai risolto! **Il tuo problema forse era che ascoltavi la parte peggiore di te e non la migliore**, per quello non emergevi ma restavi agli affollatissimi gradini dell'inizio della scala del successo. La settimana scorsa lavoravo con una ragazza che non sapeva prendere la decisione se andare o no a una festa dove forse insieme ai suoi amici ci sarebbe stato il suo ex ragazzo. Lei stessa lo aveva inserito in quella compagnia e lui, ora che lei lo aveva lasciato, la frequentava con la sua nuova ragazza. Le ho

chiesto: Se tu fossi sicura che lui non ci fosse andresti? “No!” mi ha risposto. Se tu fossi sicura di trovarlo insieme a lei andresti? “No” mi ha risposto! Se tu fossi sicura che lui ci fosse da solo senza di lei andresti? “No!” mi ha risposto. Lo vedi che lei è un finto problema? Ora sai che sei al sicuro dal fatto che lei ci sia o no. Tu non hai voglia di andarci. **Il problema non è lei ma è che tu hai rimosso che lui non ti faceva star bene e che lo hai lasciato per questo.** Per farle capire che l’attaccamento a quello che faceva o non faceva il suo ex ragazzo nasceva da un’illusione, le ho spiegato quello che avevo provato io poche sere prima. Sapendo che il giorno dopo sarebbero passati gli operatori dei rifiuti ingombranti, per liberare una stanza che dovevo adibire a studio per le sedute telefoniche, ho portato una sera per strada le cose di cui volevo liberarmi. Mentre facevo i viaggi per portare fuori le cose ho visto delle persone che rovistavano tra le “mie” cose, tirando fuori da valige, abiti libri e altro. **Erano ancora le mie cose o no?** Non lo erano in quanto avevo deciso di rinunciare a loro o lo erano ancora dal momento che le avevo appena lasciate? O semplicemente l’attaccamento a ciò che era mio fino a pochi minuti prima giustificava il fastidio che sentivo nel vedere le “mie cose” toccate da altri? Perché avevo voglia di riportare subito le “mie cose” in casa al loro posto? Era una scusa che forse mi sentivo ancora responsabile di loro e del fatto che rimanessero ordinate così come le avevo lasciate e disposte io? Affittare il tuo sogno a qualcuno che poi lo realizza per se, quanto costa? Quanto costa pensare che invece avresti potuto fare da solo e realizzarlo per te e ricavarne tutta la soddisfazione che ti permetterebbe di vivere di rendita e di integrare la convinzione di sapere che quello che scegli è giusto e che le tue decisioni ti portano lontano proprio dove volevi arrivare presto e che non era così difficile in fondo? Non era vero che il problema della ragazza era non riuscire a decidere se andare o meno a una festa dove poteva ancora incontrare il suo ragazzo lasciato da poco. Il fatto era che la ragazza aveva già rimosso la sofferenza e le frustrazioni che il ragazzo le procurava quando erano insieme, quando nella classifica di gradimento delle attività che lui aveva, lei veniva rispettivamente dopo la moto, dopo la bicicletta, dopo la mamma, dopo gli amici, dopo il calcio e il calcetto, dopo le partite in televisione, dopo le riunioni di lavoro, dopo il bar e quant’altro che ora non ricordo più. Erano insieme? No, non lo erano e forse lei aveva fatto bene a chiudere una storia così. Forse non sei qualcuno che non sa decidere ma qualcuno che giustamente non vuole più accontentarsi...”